

L'ultimatum di Fabio Fazio "Potrei andare via anche io"

Resa dei conti a viale Mazzini, oggi cda sui palinsesti

LEANDRO PALESTINI

ROMA — La Rai continua a perdere pezzi. Dopo Santoro, il servizio pubblico rischia di perdere anche Fabio Fazio, che oggi su *Repubblica* lancia una lettera-ultimatum al vertice aziendale. Il conduttore chiede, insieme al suo gruppo di lavoro, quale sarà il destino di *Che tempo che fa*, programma che in questa stagione televisiva è stato visto in media da circa 4 milioni di spettatori. Boom di ascolti ha avuto anche *Vieni via con me*, realizza-

Ancora in bilico i contratti di Floris, Milena Gabanelli, Lucia Annunziata e Serena Dandini

to con Roberto Saviano, ma oggi Fazio getta la spugna sulla accarezzata ipotesi di una seconda edizione del programma di Rai3 che ha fatto registrare picchi di 11 milioni di fan, share medio del 30%: la platea tv del lunedì era cresciuta di due milioni di spettatori. Ma, visto che l'azienda non ha mostrato alcun entusiasmo verso il progetto di un bis, non se ne farà nulla: la direzione generale Rai (Mauro Masi prima, Lorenza Lei ora) ha gelato l'entusiasmo della coppia Fazio-Saviano, rinunciando peraltro a ottimi introiti pubblicitari.

Oggi, nel Cda Rai sarà il giorno della resa dei conti. C'è chi scommette che alla fine il consiglio di amministrazione Rai darà il semaforo verde ai palinsesti autunnali. Ma perché la maggiore azienda culturale italiana si riduce all'ultimo minuto? È giusto che vengano maltrattati autori e programmi sgraditi al premier? A questo dovranno rispondere, in cda, il dg Lorenza Lei e il presidente Paolo Garimberti. Visto che sono ancora in bilico i contratti di Giovanni Floris (*Ballard*), Milena Gabanelli (*Report*), Lucia Annunziata (*In*

1/2 ora), Serena Dandini (*Parla con me*) e dei loro gruppi di lavoro: fanno ottimi ascolti, sono un affare per l'azienda (in termini di pubblicità), ma la Rai verso di loro continua ad essere matrigna.

In un mercato televisivo chiuso (Mediaset non accoglie di certo i "nemici" dell'editore Berlusconi) a perderci sarà sempre l'utente. Il tempo stringe per la Sipra (concessionaria della pubblicità Rai) perché il 20 dovrà presentare agli inserzionisti i suoi "gioielli", i programmi dell'autunno. I ritardi accumulati sono già un danno. La Corte dei Conti, che ha un rappresentante fisso nel cda Rai (il magistrato Luciano Calamaro), sta vigilando su eventuali danni erariali compiuti da scelte aziendali sbagliate.

In queste ore si parla di manovre per portare la Rai ad una sorta di commissariamento. In cda i consiglieri di maggioranza ci saranno, non mancherà il numero legale, ma poi un paio di loro si potrebbero astenere (Verro e Petroni?) e i palinsesti di Rai3 criticati dal premier passerebbero con il voto dei soli consiglieri di minoranza, più il presidente Garimberti. «Saranno le scelte, e i voti, concreti del cda a dirci chi vuole più pluralismo e chi vuole più censura», spiega

Il tempo stringe, presto la Sipra dovrà presentare ai pubblicitari i suoi "gioielli"

Giorgio Merlo (pd) vice presidente della Vigilanza Rai. Sulle voci di un possibile decreto per riformare i criteri di governance aziendale, il segretario dell'Usigrai Carlo Verna avverte: «Sarebbe una sorta di golpe».



CDA

Il presidente della Rai, Paolo Garimberti, e il direttore generale, Lorenza Lei, succeduta nelle ultime settimane a Mauro Masi

